



# PROVINCIA DI MANTOVA

---

Deliberazione della Giunta Provinciale

Seduta n.1 del **14/03/2014** ore **10:00** delibera n. **22**

---

**OGGETTO:**

APPROVAZIONE PIANO PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE AI SENSI DELLA LEGGE 190/2012.

---

L'anno **duemilaquattordici** il mese di **marzo** il giorno **quattordici**, previ regolari inviti, nella sala delle adunanze, si è riunita la Giunta Provinciale con l'intervento dei Signori:

		<b>PRESENTE</b>	<b>ASSENTE</b>
PASTACCI ALESSANDRO	Presidente	X	-
ZALTIERI FRANCESCA	Assessore	-	X
CASTELLI MAURIZIO	Assessore	-	X
DALL'AGLIO MASSIMO	Assessore	X	-
GRANDI ALBERTO	Assessore	X	-
MAGRI ELENA	Assessore	X	-

Partecipa il Segretario Generale  
Santostefano Francesca

## LA GIUNTA PROVINCIALE

### **Decisione**

Viene approvato il Piano della prevenzione della corruzione previsto dalla Legge 190/2012.

### **Motivazione delle scelte e contesto di riferimento**

Il 28 novembre 2012 è entrata in vigore la legge n.190/2012 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e della illegalità nella pubblica amministrazione”, la cui attuazione costituisce l’occasione per introdurre nella pubblica amministrazione pratiche che consentono di contrastare la corruzione e l’illegalità attraverso misure preventive, in conformità alle migliori prassi internazionali.

Il sistema di prevenzione delineato dalla legge è articolato a livello nazionale attraverso la predisposizione del Piano Nazionale e, a livello di ogni singola amministrazione locale, attraverso l’adozione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione.

I termini e gli adempimenti cui devono attenersi gli enti locali sono stati definiti nella intesa raggiunta nella Conferenza unificata Stato Regioni del 24/07/2013. Il Piano Nazionale Anticorruzione si applica agli enti locali per quanto non previsto nella citata intesa.

In conformità a quanto previsto dall’art.1 comma 7 della Legge 190/2012 il Presidente ha individuato (con provvedimento n.572 del 19/04/2013) nel Segretario Generale il Responsabile della prevenzione della corruzione cui compete l’onere della predisposizione del relativo Piano.

La ratio della scelta è quella di considerare la funzione del Responsabile della corruzione come naturalmente integrativa della competenza spettante al Segretario che, secondo l’art.97 TUEL 267/2000 “svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico amministrativa nei confronti degli organi dell’ente in ordine alla conformità dell’azione amministrativa alla Legge – allo Stato – ai Regolamenti”.

Nell’ente Provincia di Mantova il Responsabile della Trasparenza è stato individuato nel Direttore Generale.

Il Piano della corruzione è integrato dal Piano della trasparenza che è stato approvato con provvedimento n.5 assunto in data 31 gennaio 2014 su proposta del Direttore Generale.

Il Piano è integrato anche dal Codice di Comportamento approvato con delibera G.P. n.165/2013 nella quale si è dato conto, tra le altre cose, delle modalità di coinvolgimento degli attori esterni (stakeholder, organizzazioni sindacali, cittadinanza attraverso la pubblicazione sul sito, ordini professionali provinciali).

Il Piano anticorruzione si concretizza come uno strumento programmatico che ingloba le misure di prevenzione obbligatorie e individua quelle ulteriori.

Il Piano è stato redatto con il supporto dell’Ufficio Unico per i controlli e la prevenzione allo scopo costituito. La costituzione di tale Ufficio è avvenuta senza cambiamenti organizzativi. Ottimizzando in questo modo l’utilizzo delle risorse si crea anche un rapporto dinamico di stretta complementarietà tra le funzioni di presidio della legittimità dell’azione amministrativa e quella di prevenzione del fenomeno della corruzione e in generale della illegalità.

Il coinvolgimento dei dirigenti, che sono i referenti di primo livello del Segretario responsabile della prevenzione della corruzione, è avvenuto, sia attraverso l’attività formativa sui temi della legge 190/2012 svolta nel corso del 2013, sia attraverso specifici incontri in occasione dei quali si è interloquito negli ambiti della individuazione e gestione del rischio.

Il Piano è stato predisposto con la finalità di attivare buone pratiche che, rendendo più trasparente, corretto ed efficiente lo svolgimento della azione amministrativa, assicurino le condizioni per impedire lo sviluppo di fenomeni corruttivi.

In questa ottica gli atti di programmazione che costituiscono il ciclo della performance devono integrarsi con gli strumenti ed i processi relativi alla qualità dei servizi, alla trasparenza, all'integrità ed in generale alla prevenzione della corruzione.

In particolare per rendere effettivo ed evidente il collegamento tra performance e prevenzione della corruzione, nel Piano della performance dovranno essere previsti obiettivi – indicatori e target da conseguire tramite la realizzazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del connesso programma triennale della Trasparenza.

### **Istruttoria**

Il Piano è stato predisposto dal Segretario in collaborazione con la struttura di supporto e contestuale interlocuzione diretta con il Direttore per quanto di competenza in relazione alle funzioni di direzione, di Responsabile della Trasparenza nonché alla necessaria interazione con il piano della performance/piano esecutivo di gestione.

La proposta di Piano è stata trasmessa al Presidente, agli Assessori, all'OIV con nota prot.n.85/SG in data 10 dicembre 2013.

Nella seduta di Giunta Provinciale in data 10 gennaio 2014 il Presidente ha comunicato che il Piano sarebbe stato inserito all'ordine del giorno della successiva seduta di Giunta del 17 gennaio e comunque posto in approvazione entro il 31 gennaio, invitando gli Assessori a presentare tempestivamente eventuali osservazioni.

L'argomento è stato posto all'ordine del giorno di successive sedute di Giunta (17 gennaio, 24 gennaio, 31 gennaio, 21 febbraio). In tali occasioni è stato oggetto di approfondito esame e confronto a seguito del quale si è arrivati alla stesura della proposta allegata che è stata anche oggetto di pubblicazione dal 24 febbraio al 10 marzo per eventuali osservazioni da parte dei soggetti portatori di interesse. Si dà atto che non sono pervenute osservazioni.

### **Riferimenti normativi**

Legge 190/2012

D.Lgs. 39/2013

D.Lgs. 33/2013

Art.48 TUEL 267/2000.

### **Pareri**

Visto il parere favorevole espresso ai sensi e per gli effetti dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000, dal Segretario Generale sotto il profilo della regolarità tecnica;

A voti unanimi e palesi;

## **DELIBERA**

-di approvare il Piano della prevenzione della corruzione, allegato quale parte integrante e sostanziale del presente atto ed articolato come segue:

### **STRUTTURA E CONTENUTI DEL PIANO**

Relazione introduttiva

Parte I – Descrizione dell'assetto organizzativo:

- a) Articolazione organizzativa
- b) Funzionigramma
- c) Elenco dirigenti e responsabili servizi
- d) Elenco dei procedimenti attribuiti ai settori

Parte II – Approccio metodologico

1. Elenco delle aree di rischio previste dalla legge 190/2012 e di quelle autonomamente individuate
2. Elenco delle attività/procedimenti esposte a rischio corruzione e suddivisi per aree di rischio
3. Minacce
4. Contromisure
5. Matrice minacce/aree di rischio
6. Minacce – Contromisure - Valutazione del rischio
7. Codice di comportamento;

-di dare che il presente Piano è integrato dal Piano della trasparenza approvato con delibera di Giunta n.5 in data 31 gennaio 2014, assunta su proposta del relativo Responsabile dr. Gianni Petterlini, nonché dal Codice di Comportamento approvato con delibera G.P. n.165/2013;

-di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000.

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

IL SEGRETARIO GENERALE

Pastacci Alessandro

Santostefano Francesca

*Documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. n.82/2005 e successive modifiche e integrazioni*